

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Camilla Senigallia
di anni 14
di Cavallino-Treporti (Ve)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



**Convitto Nazionale
"Marco Foscarini"
di Venezia**



**La Comunità Locale
Wigwam di Venezia**

IL TITANIC E LA BELLA EPOQUE A VENEZIA, NAVI E GRANDI ALBERGHI

Storia e avvenimenti che sono il passato, ma che introducono il nostro presente. La Bella Epoque, che fu tra la fine del 1800 e il 1914 inizio della Grande Guerra

Se da un lato si viene colpiti dalla tragicità della storia del Titanic, dall'altro ci si rende conto che esso ha rappresentato lo specchio della potenza di quel periodo storico ed un intreccio di vari aspetti, siano essi sociali, economici e tecnologici.

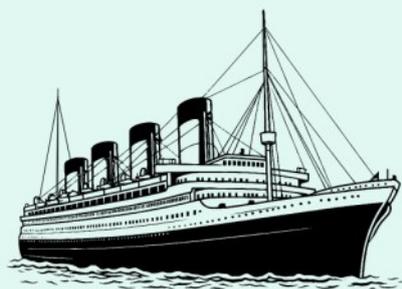
Il Titanic, transatlantico britannico della classe Olympic, costruito dalla White Star Line, una società marittima britannica, era stato definito "l'inaffondabile", ma nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912, durante il suo viaggio inaugurale, urtò contro un iceberg a sud di Terranova, e si inabissò causando la morte di più di 1500 persone. Anche se a Scuola

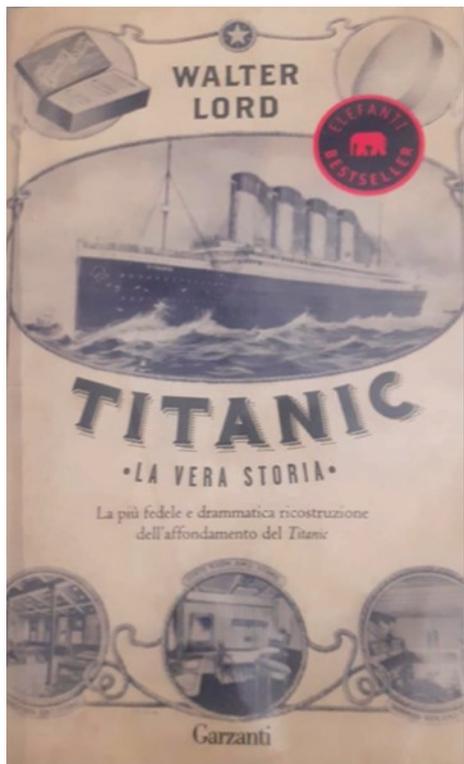
non ne abbiamo parlato approfonditamente, forse per una serie di coincidenze, ma a casa per mia passione su questo interessante argomento, con la visione del film "Titanic" di James Cameron, sono riuscita ad allargare le informazioni.

Anche in Storia studiando la parte relativa agli anni dei primi del '900 mi ha dato la possibilità di capire maggiormente tale periodo del progresso e dello sviluppo industriale italiano ed europeo. Poi, una ulteriore fonte di conoscenza è avvenuta, sempre a Scuola, con lo studio per pianoforte del brano "My heart will go on", interpretato da Celine Dion, che è parte della

IL TITANIC e la Belle époque

quanta Storia e avvenimenti che sono il passato, ma che introducono il nostro presente





La copertina del libro di Walter Lord

colonna sonora del film drammatico 'Titanic' girato nel 1997 da James Cameron, il quale è risultato vincitore di ben 11 premi Oscar e molti altri premi prestigiosi.

Proprio studiando l'argomento riferito al Cinema in Classe ne abbiamo parlato con la professoressa di Arte e Immagine ed è stato piacevole e interessante ripercorrere un po' di Storia del Cinema e applicare al film le nozioni riguardanti le inquadrature della cinematografia. È stato, per me, bello conoscere la data convenzionale della nascita del Cinema, la quale è considerata quella del 28 dicembre del 1895 quando a Parigi, nella Sala sotterranea del Grand Café del Boulevard des Capucines, vennero proiettati a pagamento alcuni film dei fratelli **Auguste e Louis Lumiere**. Ebbene, i Lumière avevano una fabbrica di materiali fotografici a Lione. Fu Louis ad inventare un piccolo meccanismo di trasporto che permetteva alla pellicola di scorrere in maniera regolare sia nella macchina da presa che nel proiettore.

Nacque così il Cinema-



Il grande Albergo Ausonia Ungaria del Lido di Venezia, in stile liberty, inaugurato nel 1907 in piena Belle Epoque.

tografo Lumiere, il quale si diffuse molto rapidamente e non solo in Europa. Inizialmente venivano ripresi soprattutto fatti di attualità, ma ben presto vennero girati film fantastici e di altri generi e il Cinema venne usato come spettacolo di varietà sia in Europa e sia negli Stati Uniti, dove si sviluppò contemporaneamente.

Proprio ad Hollywood, nel 1910 sono nati gli studi cinematografici, quando il regista **David Wark Griffith** realizzò il linguaggio cinematografico, ossia un insieme di regole, osservando le quali un regista riesce a descrivere spazi e a raccontare la scena. Infatti, si deve proprio a Griffith l'invenzione della tecnica di ripresa per successive inquadrature e quella del montaggio con la quale si poteva accostare ed alternare le inquadrature. Altre date fondamentali da



Foto 3. Particolare della facciata dell'Hotel Ausonia e Ungaria, ceramiche del bassanese Luigi Fabris che ricoprì la facciata dell'albergo nel 1913.

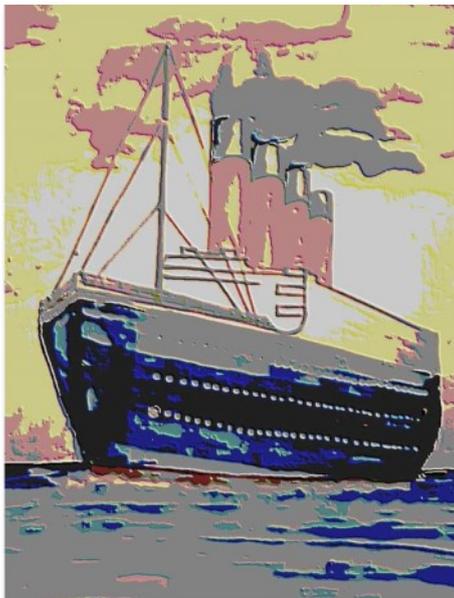


Foto 5. Disegno in originale

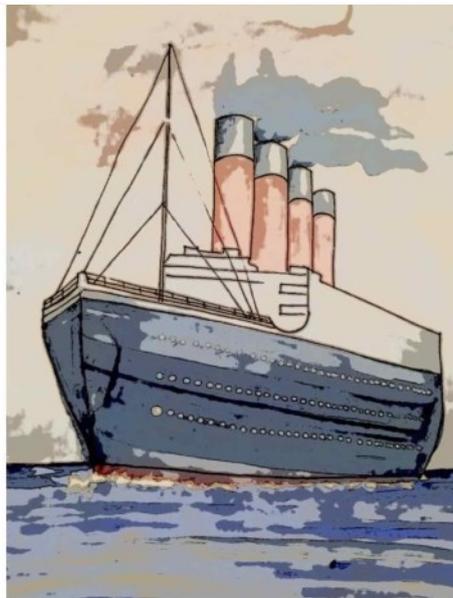


Foto 6. Disegno elaborato col programma

ricordare sono il 1926 con l'uscita del primo film sonoro e quella del 1934, con la proiezione del primo film a colori.

La proiezione della prima pellicola cinematografica a cura dei fratelli Lumiere, avvenne nel periodo storico definito in francese "Belle époque". Per "epoca bella" si intende il periodo compreso tra la fine dell'Ottocento e il 1914, anno in cui inizia la Prima Guerra Mondiale.

Il termine è stato coniato proprio dopo la fine del conflitto per ricordare con nostalgia la vita felice nelle grandi capitali europee prima del 1914, che era stata un'epoca nuova di pace e benessere, divertimento, ma anche un periodo ricco di scoperte, innovazioni, progresso e caratterizzato da un grande ottimismo per il futuro dell'umanità. Però dobbiamo anche dire che parliamo di un'epoca piena di contraddizioni, perché essa non fu bella per tutti. Del-

la bellezza, del divertimento, del benessere ne godettero gli aristocratici e la classe borghese emergente, ma non la maggior parte dei proletari e dei contadini.

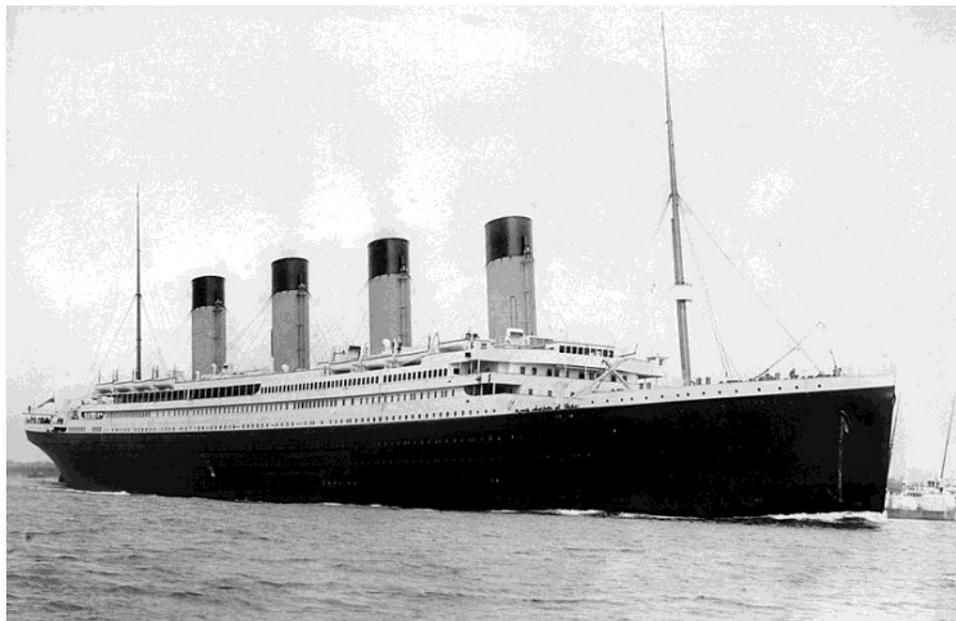
Purtroppo, fu anche l'epoca in cui si diffusero pericolose tendenze come il nazionalismo ed il razzismo. Si deve evidenziare che il nazionalismo diffuse l'odio tra le nazioni e il razzismo comportò l'odio tra la gente comune. È questo anche il periodo della seconda rivoluzione industriale, che si distingue, rispetto alla prima, per l'uso di nuove fonti energetiche come il petrolio e l'elettricità e per le nuove geniali invenzioni che cambiarono il modo di vivere dell'umanità, perché con il passare degli anni diventarono di uso comune.

Si pensi alle geniali invenzioni dell'energia elettrica e la lampadina ad opera di **Thomas Edison** (1878), il cinema

(1895), il telegrafo messo a punto da **Samuel Morse** e poi il telefono messo a punto da **Antonio Meucci** e brevettato da **Alexander Bell**, il motore a scoppio che fa muovere nel 1885 la prima automobile, il primo aereo ad alzarsi in volo nel 1903, la scoperta dell'elemento chimico radio nel 1898 da parte dei **Curie** che vinsero il Nobel per la fisica nel 1903, la scoperta di nuovi medicinali quali l'aspirina e penicillina, il miglioramento di pratiche mediche e di condizioni igieniche e tutto questo si potrebbe aggiungere molto altro. Anche l'immagine della città cambia in questo periodo: le strade vengono illuminate dalla luce dei lampioni e dal riverbero delle vetrine, animate dal traffico di auto e carrozze in continuo movimento.

In molte città europee il traffico scende anche nelle viscere della città e le stazioni della ferrovia sotterranea diventano elementi caratterizzanti dell'arredo urbano. Gli edifici subiscono una sorta di maquillage, nelle insegne, nelle targhe, negli ingressi di negozi, alberghi, caffè con raffinato gusto decorativo, fatto di riccioli, spirali, decorazioni geometriche e citazioni floreali. Le facciate delle case si rivestono di ferri battuti, decorazioni in cemento plastico, maioliche colorate.

In questo periodo si afferma un nuovo modo di produrre, la catena di montaggio, inventata da **Frederick W. Taylor** in America e basata su due principi: dividere il lavoro in tante operazioni facili e favorire il lavoro agli operai.



Questo metodo, che prese il nome di "taylorismo", permise di razionalizzare l'organizzazione del lavoro degli operai nella fabbrica, affidando a ciascuno l'esecuzione di operazioni semplici e misurate. Ben presto l'imprenditore americano **Henry Ford** introdusse questa nuova teoria nella sua fabbrica per produrre automobili.

Alla vigilia del primo conflitto mondiale la sua fabbrica era in grado di far uscire dalla linea di montaggio un'auto ogni due minuti. Un altro fattore trainante della seconda rivoluzione industriale fu la siderurgia. L'acciaio permise nuove soluzioni nel campo della meccanica e parlando del sistema navale si costruirono i primi scafi in ferro e acciaio, si adottarono le eliche e prese piede la moda delle grandi navi, i transatlantici.

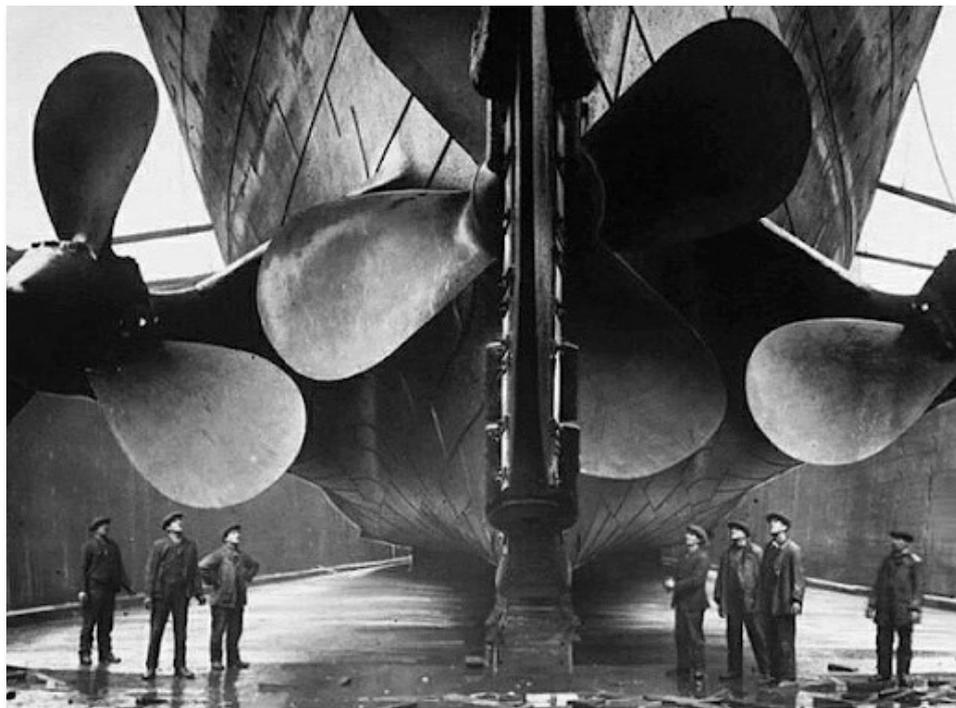
Nella breve e tragica storia del Titanic ho trovato racchiusi molti aspetti dell'epoca: le innovazioni delle tecniche e dei materiali per la costruzio-

ne, allestimenti di lusso della nave mai visti prima, per una classe aristocratica sempre più esigente, il nazionalismo cioè quel senso di voler primeggiare da parte dell'Inghilterra sia nella costruzione di un qualcosa di "grande" sia per misure che per velocità, che furono forse la probabile concausa della tragedia in contrapposizione dei poveri emigranti, ossia la famosa terza classe del Titanic che ospitava circa 700 passeggeri, i quali erano la maggioranza

nella nave. Gli anni della Belle Époque furono quelli che videro il più alto numero di emigranti, una media annuale di circa un milione di persone, una risposta dolorosa alla forte crescita demografica di molti paesi europei conseguente alle migliorate condizioni alimentari e igienico sanitarie, e alla crisi economica degli ultimi decenni dell'Ottocento.

Si verificarono spostamenti nell'ambito della propria patria dalla campagna alla città o trasferimenti da un paese all'altro, incentivati d occasioni di lavoro offerte dall'industrializzazione e dal commercio. Quindi dalle zone più povere e sovrappopolate d'Europa: Italia del Sud, Irlanda, Polonia, Spagna, Grecia e alcune zone della Germania gli emigranti cercavano di raggiungere Paesi meno popolati e bisognosi di manodopera, come: Stati Uniti, Argentina, Brasile e più tardi anche l'Australia, cioè Paesi in cui era necessaria forza lavoro nelle miniere, per la costruzione





di ferrovie e piantagioni.

Le cause della migrazione erano e sono tuttora cercare un lavoro, per la maggioranza, essendoci nel proprio Paese una pessima condizione di vita, fuggire da guerre o da persecuzioni politiche, etniche o religiose, cause ambientali, cioè, dover emigrare per fenomeni atmosferici come uragani o alluvioni. Non ultima per importanza chi emigra ha maggiori possibilità di mettere a frutto le proprie capacità. Si sente spesso parlare anche attualmente di "fuga dei cervelli", persone di talento formatesi in madre patria che emigrano per ottenere un maggior riconoscimento delle proprie capacità; per avere un giusto compenso e soddisfazione dopo anni di studio e/o lavoro altamente qualificato e normalmente molto ben retribuito.

Di tutti questi argomenti ne abbiamo parlato e approfondito le informazioni proprio durante le ore di Educa-

zione Civica. Tornando al Titanic, caratteristiche di questa nave, sensazionali per l'epoca, erano 29 mastodontiche caldaie a carbone che alimentavano colossali motori che muovono due enormi eliche laterali ed una centrale. A pieno regime raggiungeva una velocità di 24 nodi, cioè circa 45 km/h e consumava 725 tonnellate di carbone ogni 24 ore.

Il motore, come studiato in Tecnologia, che veniva usato era a vapore che è una macchina motrice, la quale tramite il vapore acqueo, trasforma l'energia termica in energia meccanica. Il calore è prodotto dalla combustione di un combustibile

fossile, carbone, ma anche legna o idrocarburi. In questo caso, come ho detto prima, la nave era alimentata a carbone che fa parte della categoria combustibili fossili. È una roccia scura abbastanza leggera ed è formata da un 70-95% di carbonio, che è la sostanza organica, che quando si crea una combustione, brucia fornendo energia termica e il restante è materiale inorganico, costituito da sostanze argillose e sali di zolfo.

Ci sono due varietà di carbone: l'hard coal, carbone vero e proprio molto pregiato, come il litantrace o l'antracite, e il brown coal, carbone giovane e poco pregiato, di cui un esempio è la lignite. Poi negli ultimi tempi è stato creato il coke, carbone artificiale. L'estrazione del carbone può essere effettuata da miniere a cielo aperto ricavando carboni giovani a circa 100 m dal livello del mare e da miniere in sotterraneo. Da queste si ottiene il carbone più antico, cercandolo a più di 1000 m di profondità.

Come abbiamo detto prima la propulsione era a vapore, quindi era un piroscafo dotato di motore a combustione interna. Il vapore prodotto nelle caldaie azionava due motrici alternative



invertibili a triplice espansione, ciascuna costituita da quattro cilindri in linea, che imprimevano la rotazione delle due eliche esterne tramite un albero di trasmissione. L'elica centrale era azionata da una turbina a bassa pressione non invertibile, che sfruttava il vapore esaurito delle motrici alternative. L'elica è un organo intermedio in grado di trasformare la potenza meccanica di un albero rotante in variazione del moto della quantità di un fluido, alla funzione di creare una propulsione secondo il principio di azione e reazione.

Come studiato in Fisica il 'principio di azione e reazione' dice che l'azione di ogni forza è sempre accompagnata da una reazione uguale e contraria. Per concludere, vorrei aggiungere un mio pensiero personale. Lo studio interdisciplinare mi ha fatto riflet-



tere su molti aspetti. Il periodo storico considerato è stato un periodo vivace per le invenzioni e per il progresso in molti campi.

Mi sono resa conto che la maggior parte delle cose che utilizziamo nella nostra quotidianità sono state scoperte o derivano dalle scoperte di quell'epoca. Spesso diamo tutto per scontato, non ci pensiamo, ma avvertiamo già un forte disagio se restiamo due ore senza energia elettrica. Come considerazioni personali devo

dire di essere stata sorpresa di quante cose si potessero studiare e raccontare, partendo da un film visto occasionalmente.

Per quanto il film sia sicuramente una storia romanizzata, se avrete occasione di leggere il libro dal titolo "Titanic - la vera storia" di Walter Lord, vi potrete rendere conto che di "inventato" nel film c'è ben poco. La storia di questa nave, una montagna di acciaio, pensate che solo l'ancora principale pesava più di 15 tonnellate, purtroppo è stata segnata da molti eventi infausti e da pessime coincidenze.

Un po' inquietante anche sapere che esiste un romanzo scritto nel 1898 da **Morgan Robertson** intitolato "Futility", che voleva dimostrare la vanità di ogni cosa: nel romanzo, una nave enorme, dotata di tre eliche che trasportava soprattutto aristocratici, a causa di una collisione con un iceberg in una fredda notte di aprile, purtroppo si inabissò nel nord dell'Atlantico. Il nome della nave? Titan. ■

© Riproduzione riservata

